

6.^o Gio. Battista Moneta P.^o il Romano ha lasciato due messe in ciascuna settimana da celebrarsi in perpetuo nell' Oratorio di S. Carlo di Gola mag.^e come appare per instrum.^{to} rogato dal Sig. Evco. Luscia Not.^o di Conate Cappino l'anno 1627. a di 6. Luglio, e queste due messe in ciascuna settimana sono state possedute in titolo pubblico a favore del Rev. Sig. L. Antonio Maria Moneta, il quale celebra anche al presente le dette due messe. Il Rogato di tal esigrazione in supplemento della messa quotidiana è stato fatto dal Sig. Giuseppe Gattone Not.^o in Gallarate l'anno 1634. a di 26. Aprile. Il Rogato è fondato sopra una casa sita nel luogo detto al poggio de Tronconi in Gola mag.^e con suo giardino, e altre pertinenze situate nel sud. instrum.^{to} rogato dal Sig. Evco. Luscia.

7.^o Il M. Rev. D. Gaspare Varasco Curato Primario L.^o di Carre mondo di Gola mag.^e ha lasciato cinque messe alla settimana in perpetuo da celebrarsi nell' Orat.^o di S. Carlo di Gola mag.^e in tutte le Domeniche, e ne giorni di Lunedì, Martedì, Venerdì, e Sabato in aurora, nominando per primo Capellano Titolare il Rev. D. Gaspare Maggiore del D.^o luogo di Inimiano, e questo nuovo, o ricusando tal Capellania ha riservato il suo eligendi a favore del Rev. Sig. Pietro An.^o Gallo, anch'esso di Gola mag.^e nep.^o suo Evco, e successore ancora alla Cur.^a di Inimiano, intanto durante, e doppo la di lui morte lascia il suo eligendi alli M. M. P. P. S. S. Priore di S. Sordano di Mil.^o e Vicario for.^o per sempre nella Chiesa di Busto, ordinando

che per il carico di celebrare in aurora la Comunione di Gola mag.^e fosse obligata di mantenere i beni di tal beneficio erenti, et in mani da tutti i canchi ordinarij, e sbracci.^{ti} imp.^{ti}, e da imp.^{ti} narsi in futuro come è seguito con dispensa dell' Eccl.^a Senato; con appare per instrum.^{to} rogato dal Sig. Evco. Luscia di Conate Cappino l'anno 1634. a di 19. Aprile, nel quale la Comunione si è obligata a mantenere i beni del beneficio erenti dalle gravose aspettanti e sbracci.^{ti} Il Testamento si rogato dal Sig. Gio. Battista Not.^o in Carre l'anno 1634. a di 5. Gennaio; il legato è fondato sopra un' annuo censo, che paga la Comunione di Gola, di lire cento e quaranta, sopra case, e terreni, depositi, e coherenti in detto Testamento. Al presente possiede il Beneficio il Sig. D. Gaspar Altieri di Mil.^o il quale ha supplied le cinque messe come sopra dal Sig. Capell.^o di Giovanni Celli del luogo di Fagnano L. di Busto. f.

8.^o Il M. Rev. Sig. D. Diamante Croce Curato di Gola mag.^e facendo il suo Testamento l'anno 1630. a di 23. Luglio, rogato dal Sig. Evco. Luscia la Not.^o in Conate Cappino ha lasciato quattro messe alla settimana da celebrarsi, comprese la Festiva, all' Altare dell' Ann.^a Conced.^{te} di M. V. erenti nella Paroch.^a di Gola mag.^e Il legato è fondato sopra case, e terreni descritti, e coherenti nel detto Testamento. Al presente possiede in titolo il Beneficio, e celebra le sud.^e 4. messe come sopra il Rev. Sig. D. Fran.^o De Hoe Titolare.

9.^o Nel medesimo Testam^o rogato dal sig. erede Lussola in retro, il medesimo sig. Cav. D.
Diamante Croce lascia al suo erede, o Titolari, che facci cantare la
messa in perpetuo all'Altare stesso dell'Annunziata in quel
giorno, che e' a' di S. Rocco con l'intervento di sette sacerdoti, compen-
sato per il beneficiario, o sia Titolari stesso con che paghi al Curato
soldi trentacinque, et agli altri sacerdoti, celebrando soldi unari, e non
celebrando soldi quindici per cadauno, et al Chierico soldi cinque, e in
metta la cura opportuna, al quale legato viene anco al presente

10.
soddisfatto dal sud. sig. Titolare D. Francesco de' Stocci.
Il sig. Francesco Bernardi. Croce ha fatto il suo Testam^o rogato dal sig. M.
io Finelli M.P. in Gallarate l'anno 1650. nel qual Testam^o
esata la linea maschile de' suoi eredi nominati, e chiamati nel detto
suo Testamento, al quale lascia, che la sua eredita pervenga alla capella
dell'Altare maj. di S. Maria esposta unita nel luogo di Gola mag.
con che della rendita, e frutti di d. eredita si costituisca un Capello, il
qual utile, che sia mercenario, e debba celebrare la messa quotidiana, de-
terminando, che il Capello sia eletto in perpetuo da suoi Agnati più
prossimi discendenti in infinito della Famiglia de' Croci, ed in difetto
della d. Agnazione utile, che sia eletto dalle Femmine discendenti per linea
femminina dal qm Alberto della Croce di lui Padre, il quale Capello da
elegersi come sopra sia dei discendenti del d. qm Alberto, e non ricevendo
di questi si possa elegere un altro ad arbitrio di quelli, che haveranno il
ius eligendi, e che dal' electione si faccia nel servizio di due mess. festivi,

essendo poi negligerati i soprad. in far tal electione, ordina, che sia fa-
dagli eredi del qm Andrea Balbi, in dicitu difetto possa farsi la su-
ma electione da Ludovico, ed Ottavio Berni fratelli, e da loro successi
figli: maschi: in caso però, che si fosse fatto sacerdoti il sig. P. Carlo
ta, che si può Avignone di Avona Gella fosse egli eletto alla curia Capell.
con obbligo al Capello di celebrare la d. messa quotidiana in perpetuo.
Al presente possiede questa Capell. il R. sig. P. Stefano Morzone, et
il quale fa supplire oggi giorno dal R. sig. P. Carlo Anz. Mo-
ta di Gola mag. in di lui assenza, essendovi però gran quan-
ta di messe decime da supplirsi, che aspettano al sud. sig.
P. Stefano Morzone, il quale abita nel Casello de' sig. P. Balbi di Gola

11
Nel medesimo Testam^o rogato dal sig. M. Finelli come sopra, il sud. sig. Francesco Berni
Bernardo Croce oblige il suo Capello, eletto per tempo, in caso che d. ago-
gave ogni anno in perpetuo dodici sudi ad una figlia povera de' suoi
Messari di Gola mag., ed in mancanza d'essa, ad altra figlia de' messari
degl' altri suoi Messari d' altre Terre, et in mancanza anco di questa, a
qualche altro giovane povero indigentissimo del luogo di Gola mag.
ad effetto di comprargli il letto, ed altre cose, che si praticano per
uso della detta Figlia da mantarsi. et al qual legato viene
al presente soddisfatto, conforme la più dispositio del sud. Testatore.

12
In oltre il medesimo sig. Francesco Bernardi. Croce nel sud. suo Testam^o rogato come
obliga i suoi eredi a far celebrare tre officij annuali ogni anno in perpetuo
sudi di dodici sacerdoti per ciascun annuale, al qual legato e debito

soddisfatto per l'anno 1665. in cui non si sono mai più celebrati i detti tre officij, essendosi fatto instanza alcune volte per l'adempimento di questo legato al Sig. D. Carlo ^{Conte} Arciprete d'Avona, e Capell. detto dal Testatore a questa mercanzia, come sopra, ha risposto, che il Testam. e' bipartito, nella prima parte nomina i suoi parenti descendeni, con la tale, e tal'altra obligat. e tra l'altra giunta degli tre officij, nella seconda parte, che si cinga la Capellania, con l'obligat. della messa quotidiana, e di pagare l'oro dieci soldi ad una Figlia da mantenersi de suoi impensi di Gola mag. ma facendosi piu' menzione degli tre soprascripti officij, di che mutando volonta' il Testatore in questa seconda parte del suo Testam. con ragione s'ha da credere, che il Testatore non ha oia voluto obligare il Capell. detto alla sua messa quotidiana a far celebrare i tre sud. officij, e nel modo, che piu' di fusam. puo vedersi nel detto suo Testamento.

XII Vi'anco un legato di due messe in ciascuna settimana da celebrarsi ogni anno in perpetuo all'Altare di S.^{ta} Margarita Insopratonato al presente dell' M.^{mo} Sig. il Sig. March. D. Carlo Ettore Terrago Can. ^{Ord.} del Duomo di Mil.^o e Sig. March. D. Vbarto Terrago, e altri congiunti di detta med.^a Famiglia, e suoi successori lindi in futuro: a queste due messe avete in titolo fa supplire di presente il sud. Sig. March. D. Carlo Can. ^{Ord.} come sopra per il Sig. D. Antonio Maria de' noga di Gola mag. a nome del Sig. R. Don. Terrago, e paga la Comita di Gola mag. per la sud. messa un censo annuo di 100.

4375
Vi' in oltre alla sud.^a Capella di S.^{ta} Margarita altro legato aspettante a sud. Sigli March. Terrago il Fig. D. Carl' Ettore come sopra, e Sig. D. Vbarto parim. come sopra di una messa da cantarsi nel giorno della Festa della sud. Santa ogni anno in perpetuo lasciata ut suppono, dalla M.^{mo} e Don. ^{Ord.} Sig. Don Carlo Terrago Can. della Chiesa Colleg. ed insigne di S.^{ta} Maria della Scala di Mil.^o, e questo legato si adempisce anno al presente, e si pagano a tal'effetto da sud. Sigli ogni

4376
anno lire dieci, conforme la disposizione del Testatore. e' Vi' parim. altro legato fatto dal sud. Sig. Don Carlo Terrago Can. ^{Ord.} della Scala, come sopra, che si dia in tutte le Feste di precetto ogni anno nella Chiesa Paroch. di Gola mag. la Benedictione del venerabile, pagandosi da sud. Sigli a quest'effetto lire dodici al Paroch. per l'incorredo, et alla Fabrica della Chiesa lire decotto per il consum

4377
della Cera. si soddisfa. Il R. Sig. D. Francesco Moneta ritrovandosi in Buscato per ordine de Sig. Depudati della Sanita' di Mil.^o per sospetto di peste fece il suo Testamento l'anno 1631. adì 28. Agosto rogato dal R. Sig. D. Giacomo Croci Not. App. abitanti in Buscato D. di Vainzo, e lo scio' doppo la morte di Christoforo suo Fratello, e suoi Figli, et de Figli di Camillo altro suo Fratello diseredato, la Chiesa del S.^{mo} eva nella Parochiale di Gola mag. erede, con obligo alla medesima Chiesa, di distribuirle alle Famiglie de' Monaci in Gola mag. piu' poveri, e piu' conosciuti di te que ad esso Testatore tre parti dell'ave d'ira, e ritenesse la quarta par

ad effetto di servirne per le riparazioni della chiesa, per provvedere pa-
ramenti, e cose simili: al Quare poi della med. schola ante paten-
tato scudi sei per l'incommodo dell'ammirazione.
L'anno 1657. a' di 15. 7bre il sud. sig. L. Fran. Moneta vicino a morte
face un suo codicillo rog. dal Rev. sig. L. Antonio Burebono Cur. di
1^a Mania alla Porta di Mil. in occasione del quale interposto il
sud. Codicillante, se vedeva, che i legati lasciati a R. P. Parochi di
S. Babila in uoce alla presenza del Rev. sig. L. Pietro Ant. Bianco
uno de sud. Parochi, siccome ancora il legato di una messa quoti-
diana da celebrarsi in perpetuo nella Chiesa Parochiale del luogo di
Lussate R. di Salingo fossero uelidi, e da mettersi in esecuzione, co-
me appariva da altro codicillo diverso, ma non terminato il rogito
di Gio. Battista Cana Not. di Mil. per la lui assenza di Mil.
rispose. Quello, che io ho detto, ho detto. In questi dougna di que-
sto codicillo uno Camillo Moneta fratello del sig. Testatore, se bene
diseredato, essendo già morto Christoforo l'altro fratello nominato
erede, e non ui essendo figlij maschi dell'uno, ne dell'altro, ad in-
stanza degli hereditarij del Commune di Lussate esser la messa
quotidiana in quella Paroch. in titolo, al quale fu conferito al
sig. L. Francesco Muro, e successivamente al sig. L. Carlo Moneta di
Zola mag. per la quale ereditione, la schola del s. in Zola
e rimasta uede di nome, o di poco piu. In tanto, le Famiglie dei
Moneti chiamate alle tre parti della sud. eredita hanno uno alque

rente di tempo in tempo pulsata la sud. schola, uolendo che si
creguisse cio, che ha ordin. nel p. suo Testamento il sig. L. Fran.
Moneta, il che e' stato causa, che la Chiesa habbia patito molti
danni per le spese fatte mille lire. Hoggi giorno ne si celebra la
messa quotidiana in Lussate, ne gode tal' eredita dalla Chiesa
di Zola mag. ne meno si fa la distribuzione della tre parti,
essendo i capitali, censi, fondi, ed ogni altra cosa della medesima
eredita appo de' Parochiani, i quali possiedono, con tutta quiete, e senza
nessuna molestia. La causa pero, che si agita fin' come sopra all'
arbitrio di Mon. L. Antonio Reina Can. ^{no} codicillante,
dalla di cui malignita' si stanno attendendo le opprobriose risoluzioni.
Nel medesimo soprascritto Testam. il sud. sig. L. Fran. Moneta lascio, che rim-
proccassero, quando non se' hanno impiegate le medesime. Dal Paro-
cho di Zola mag. con il consenso, et intervento tanto del no-
do, quanto del Quare della schola sud. Lire due mille ing. da
ricuotersi dal sig. Gaspar Longonio Pittina ho debitori del sud.
luogo di Lussate in qualche proprieta' idonea, et fructi, che se
ne cauerebbono fossero la lingua di tante messe da celebrarsi
in perpetuo da Parochi di Zola mag. in rag. di soldi uenti
per ciascuna messa, et in caso, che i Parochi di Zola mag. non
hauessero uoluto celebrare le dette messe nel modo come sopra ordi-
no, che fossero celebrati da Parochi del luogo di Salingo. Ma il
legato non si adempie ne dall' un Parochi, ne dall' altro, perche
delle due mille lire, o siano impiegate, o siano da impiegarsi non se ne
troua piu' il conto. Hoggi 23. Febbrao 1704.
Jo L. Carlo Fran. ^{no} Parochi Cur. di Zola mag.

Ord. del M^{te} P^{re} M^{te} Giud. Sig. Felice Curione ^{Procurator}
 del Borgo di Ducho Aritho, et M^{te} Giovanni in tutta la ^{causa}
 così instando il M^{te} G. M^{te} Batta. Ciucchi s'annovell M^{te}
 M^{te} Sig. Teodoro Landriano, che il giorno di martedì prox.
 che sarà alli 13 del mese corrente alle hore 16. in una
 comparazione et non y procuratore avanti al M^{te} Sig.
 M^{te} Giovanni nella sua solita sala d'udienza posta in S.
 Giorgio y sentire, et intendere a quanto si nova trattare
 e disporre sopra la differenza, che versa tra S. vi-
 stante e istando per la causa che non nota a bisogno
 S. fructante della metà del bitello, quale deve di-
 videre et partire unito M^{te} fructo. d'altri. non
 comparando s'accusa contro d'esso Claudio la Contraria,
 et dal M^{te} Sig. M^{te} Giovanni a fare quell'ordinazione
 stimata esser di giustizia, et a vedere a concedere questi
 voglia presento incontinente d'oggi in Ducho di y Gen. 1699
 Felice Curione Leg. M^{te} Batta. M^{te} Tots.

Gorla Maggiore

2